

ECONOMIA Sardegna

NUOVI MERCATI

di **Pietro Rudellat**
 NUORO

«La Cina è vicina» è un film del 1967 diretto da Marco Bellocchio, ma oggi, trascorsi quarantasei anni, la Cina è davvero vicina a Nuoro e alla Sardegna. Il merito è dell'associazione Sardinia Nova e di due imprenditori nuoresi, Roberto Spena e Battistino Menneas. L'associazione nasce per internazionalizzare i prodotti agroalimentari della Sardegna e il primo mercato nel quale cimentarsi è quello cinese. «L'idea è nata un paio di anni fa – dice Spena, presidente dell'Associazione – grazie ai miei rapporti personali con alcuni amici cinesi che ci hanno aperto la strada in questa avventura». La Repubblica popolare cinese è il paese più popolato del mondo e il suo mercato fra i più appetibili soprattutto in questo momento di crisi. «Abbiamo voluto coinvolgere tutte le province della Sardegna – dice Battistino Menneas, titolare del ristorante Montiblu – e portare in Cina i prodotti creati da piccoli e medi produttori, tutto artigianale. Vogliamo ringraziare Tiscali che è il nostro sponsor ufficiale e che ha recepito l'importanza di questa iniziativa. Per il resto è tutto autofinanziato». Vino, dolci, salumi, birra, formaggi, cioccolato, pane, pasta, miele e olio della Sardegna sono già in Cina da circa 6 mesi e il prossimo 11 aprile Spena e Menneas, insieme ad alcuni artigiani, partiranno per la Cina, dove resteranno fino al 23 aprile. La prima tappa di questo progetto di sviluppo export è rappresentato dall'appuntamento, promosso in diverse serate dai soci cinesi, con buyer locali, sia nella città di Shanghai, sia a Guangzhou-Canton, megalopoli costiera del sud della Cina, capoluogo della provincia di Guangdong. «Visiteremo quattro città, Guangzhou, Yi Wu, Yue Qing e Shangai, dove esporremo i nostri prodotti. Saranno ricevuti dal governatore della regione di Guangdong, dal presidente della Bank of China. Abbiamo anche attivato contatti con i molti sardi presenti in Cina che ci stanno aiutando in questa che è una vera e propria impresa». Perché sbarcare in Cina e proporre i prodotti della Sardegna «è molto difficile. In Cina per quanto riguar-



Battistino Menneas, titolare di due ristoranti a Nuoro e Orgosolo, è uno dei fondatori di Sardinia Nova

Vino e pane frattau: così l'isola prende la Cina per la gola

L'iniziativa di un'associazione fondata da due nuoresi
 Degustazioni in 4 città. «Piace tutto tranne il formaggio»

Un progetto anche per l'agricoltura sociale

Una delle strategie che l'Associazione Sardinia Nova sta attivando riguarda il settore dell'agricoltura sociale, stringendo accordi di partenariato con realtà sarde che si occupano del reinserimento di soggetti svantaggiati. «Con il progetto

«Galeghiotto», che coinvolge tre colonie penali con produzioni di carne, latticini, olio e miele, porteremo avanti processi di formazione professionale e simulazioni d'impresa, e siamo certi della riuscita», dicono Battistino Menneas e Roberto Spena. (p.r.)

da il vino è la Francia a farla da padrone, dopo aver investito milioni di euro in pubblicità. Chi ha provato a vendere vino in Cina ha sempre fallito. Sono necessari buyer molto forti e un prodotto di nicchia che possa superare la concorrenza».

L'idea è quella di aprire uno Store all'ingrosso che commercializzi i prodotti artigianali agroalimentari della nostra isola per le grandi catene di distribuzione. Strano a dirsi: fra i prodotti sardi più appetibili in Cina all'ultimo posto c'è il formaggio.

NUOVA E DECISIVA CAMPAGNA

Peste suina, tolleranza zero per il pascolo allo stato brado



Maiali uccisi dalla peste suina

▶ CAGLIARI

La resa dei conti è arrivata. Come preteso neanche un mese fa dagli inviati dell'Unione Europea, la nuova campagna per debellare il virus della peste suina dovrà essere quella decisiva. In questi giorni, la giunta ha approvato l'ultima tranche del piano straordinario che ha ottenuto il via libera dal ministero della Salute e dagli esperti dell'Ufficio veterinario europeo. Di fatto, nella delibera proposta dall'assessore Simona De Francisci, è contenuta la risposta alle diverse perplessità sollevate dagli inviati di Bruxelles sull'efficacia degli interventi. A cominciare dai maggiori controlli sul territorio per combattere il fenomeno del pascolo brado, che poi è la causa principale della diffusione della peste ormai presente in Sardegna da trentacinque anni. Il divieto continua a essere assoluto, ma stavolta – è scritto nel piano – tutti i suini illegali, privi di marchi, saranno abbattuti dalle forze dell'ordine e dagli agenti del Corpo forestale. La tolleranza è ormai vicina allo zero e i proprietari dei capi fuorilegge avranno davvero pochi giorni per mettersi in regola. La stessa delibera consente l'utilizzo dei terreni demaniali per il cosiddetto pascolo semi-brado, ma a condizione che le aree «siano delimitate con doppi recinti fissi per evitare il contratto fra suini domestici e selvatici». L'intento è

proprio quello di «debellare il flagello entro giugno», scrive l'assessore De Francisci, e «questo sarà possibile solo col concorso di tutti e con la piena consapevolezza che è indispensabile una completa sinergia fra istituzioni, servizi veterinari, enti locali e allevatori». Per questo, sarà deciso il ruolo assegnato dal piano all'Istituto Zooprofilattico, che è stato incaricato di eseguire 120 mila test e dunque chiudere il cerchio dei controlli. Anche le Asl avranno più poteri e se necessario assumere personale di rinforzo, perché «dovranno verificare l'effettivo rispetto da parte delle aziende delle norme previste sulla registrazione e l'identificazione degli animali», «aggregare l'indispensabile banca dati dell'anagrafe suina e infine «ispezionare con continuità gli stabilimenti all'invio dei prodotti a base suina fuori dal territorio regionale». Fra divieti confermati, ad esempio saranno rafforzate anche le ispezioni negli agriturismo e nei ristoranti, e nuovi compiti assegnati, il cordone sanitario si è fatto dunque molto più stretto. «Perché questa – si legge nella nota diffusa dall'assessorato alla Sanità, che collabora con l'Ambiente e l'Agricoltura – è l'unica strada praticabile per sconfiggere la peste suina e, allo stesso tempo, ridare respiro economico al settore». Altrimenti sarà l'Europa a voltarci le spalle. (ua)

AGENTI ASSICURATIVI

Domani mattina il convegno del sindacato Sna

▶ CAGLIARI

«Collaboriamo» è il tema del convegno organizzato domani mattina alle Terme di Fordonigianus dal coordinamento regionale del sindacato nazionale degli agenti di assicurazione, lo Sna. La partecipazione è aperta a tutti gli intermediari e sono diversi i temi sul tappeto annunciati dal coordinatore Paolo Bullegas. Fra gli argomenti, i nuovi modelli di collaborazione possibili fra gli agenti alle regole di condotta nei rapporti con le compagnie e i clienti.

TRASPORTI

Fit-Cisl, Zoccheddu confermato segretario regionale

▶ CAGLIARI

Valerio Zoccheddu è stato confermato segretario regionale della Fit trasporti della Cisl. Della segreteria faranno parte anche Ignazio Lai e Corrado Pani. Nella relazione, Zoccheddu è stato duro con Trenitalia: «Siamo all'anarchia – ha detto – Nonostante il contratto di programma con la Regione e l'impegno a garantire la copertura di 186 mila chilometri, coperti da un contributo intorno ai 40 milioni, Trenitalia ha annunciato la soppressione quotidiana di 30 treni. Serve una risposta forte».

RICERCA DEL CRS4

Paraimpu, oggetti che dialogano

Un'applicazione che consente di gestire a distanza la propria casa

di **Michele Ciampi**

▶ CAGLIARI

Modificare con un tweet il colore della grande torre di vetro del T Hotel. Trovare il parcheggio in una città densamente popolata come Santander in Spagna. Non rimanere più senza pane e latte perché il frigo lo saprà in anticipo e ci avrà avvisato per tempo. Oppure ancora non dimenticarsi più di assumere le medicine che il medico ci ha prescritto perché gli elettrodomestici della nostra casa – dotati di connessioni wi-fi – si attiveranno per ri-

cordarci che è l'ora della medicina, attraverso uno scenario di Aal (Ambient assisted living). Tutto questo e molto altro ancora non è più una realtà futuribile, ma il presente. Si chiama Paraimpu ed è Made in Cagliari. Una delle piattaforme migliori per fare da soli progetti di questo tipo. Ossia far funzionare in modo intelligente gli oggetti con una connessione senza fili – ormai la maggior parte – che si trovano nelle nostre case mettendoli al servizio delle nostre esigenze quotidiane in maniera facile ed intuitiva e consentendo

quindi di gestirli in maniera affidabile ed intuitiva ed utilizzabile da chiunque abbia un minimo di dimestichezza con internet. In pratica Paraimpu non fa altro che far parlare questi oggetti senza bisogno che siano tutti uguali. Insomma come avere una presa universale a cui attaccare ogni elettrodomestico.

«Le applicazioni di Paraimpu e dell'Internet degli oggetti sono veramente innumerevoli e noi abbiamo sperimentato costantemente la validità della nostra soluzione in vari ambiti» dice Antonio Pintus, fon-

datore e tecnologo del gruppo Location and sensor-based services (Lbs) del Centro ricerche Sardegna 4 (CrS4), assieme a Davide Carboni ed Andrea Piras. Paraimpu è una parola sarda derivata dal greco antico *paranymphos* (una persona che agiva da intermediario tra due famiglie per combinare un matrimonio) è stato scelto proprio per questa sua natura di intermediario.

«E poi ci tenevamo avesse un nome legato alla nostra terra, la Sardegna, ed alla nostra lingua. Risultando simpatica e musicale anche all'estero» dice Antonio che prosegue: «Paraimpu è un'applicazione disponibile sul web, che permette di inter-connettere, comporre, far comunicare tra loro e condividere oggetti e «cose» digitali, sensori, altre applicazioni e servizi web esistenti».